

Padre Tomaselli Corona per i Defunti

Don Giuseppe Tomaselli

1902 -1989 Alcuni aneddoti e Coroncina per i defunti



Nel 1926 venne ordinato sacerdote e cominciò il suo lungo ministero durato quasi 63 anni durante i quali ha ricoperto vari incarichi: parroco, insegnante, cappellano presso comunità religiose, esorcista ed apostolo della buona stampa cattolica. Scrisse un centinaio di semplici libretti devozionali ed apologetici che stampò in milioni di copie e che diffuse in Italia e anche all'estero.

Questi preziosi libretti vengono ancora stampati e distribuiti dai suoi figli spirituali riuniti nell'Opera Caritativa Salesiana di Messina.

Se veniva chiamato nel cuore della notte per amministrare gli ultimi sacramenti ad un moribondo, accorreva prontamente, consapevole del fatto che Gesù Cristo desidera ardentemente la salvezza di ogni singola anima. Lo zelo per la santificazione e la salvezza delle anime è stato sempre un aspetto caratteristico della vita sacerdotale di Don Giuseppe.

Anche negli ultimi anni di vita, vestiva sempre con l'abito talare, dando il buon esempio ai confratelli.

Non gli piacevano i discorsi sdolcinati che anestetizzano le anime, ma denunciava in maniera energica le bugie del mondo.

Si riporta un breve brano tratto dal libretto "***I nostri morti - La casa di tutti***" edito nel 1953, nel quale raccontando di una sua visita al cimitero scrive:

«Il viale è lungo; a destra ed a sinistra si ergono delle tombe, ma sono molte e non è possibile considerarle tutte. Qualcuna mi colpisce e mi obbliga a fermarmi. ... Il sepolcro è sontuosissimo, sormontato da un mezzo busto; fiori all'intorno ed una lampada accesa; gli emblemi delle virtù teologali sono artistici: la croce, l'àncora, la fiaccola; l'iscrizione del seguente tenore: «Mente eletta - Cuore nobile - beneficò gli altri, dimentico di sè - Sposa e figli straziati ne piangono il trapasso».

Bugie! Bugie! Il mondo è un ammasso di menzogne! Nel Cimitero però la menzogna regna sovrana: Tutti i morti sono onesti e caritatevoli. Pare che la morte scelga soltanto i buoni!

Ho conosciuto quest'uomo... dalla mente eletta e dal cuore nobile! Ricordo bensì ciò che si diceva alla sua morte: Avrebbe fatto meglio a morire cinquant'anni prima!...

Quanti padri di famiglia ha fatto piangere!... A quanti operai ha succhiato il sangue!...

Quante prepotenze ed angherie ha fatto!... Prima di spirare colpito da male improvviso, invece di chiamare Dio, disse al servo: *La chiave della cassaforte alle figlie femmine!* - E cessò di vivere.

Il suo corteo funebre fu di primo ordine: ghirlande senza numero e lunghe teorie di automobili. Ora sei qui, nobile signore, in pasto ai vermi! Hai gabbato il mondo, ma non certamente Dio. Avresti fatto meglio ad essere più caritatevole.

Le ricchezze ammassate non sono più tue. Quante campagne possedevi! Adesso ti bastano pochi palmi di terra! O infelici ricchi! Siete invidiati dai mondani, ma Gesù ha lanciato contro di voi un «guai» terribile: Guai a voi, o ricchi! E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, anziché un ricco entrare in Paradiso!»

Padre Tomaselli era ricercatissimo come confessore, sapeva infatti aiutare i penitenti a confessare lealmente anche i peccati più vergognosi.

Inoltre era un valente direttore spirituale di numerosi fedeli, tra cui anche varie anime mistiche. Erano in tanti coloro che si rivolgevano a lui, anche solo per avere una parola di conforto nei momenti difficili. Nessuno si sentiva rifiutato, nemmeno coloro che hanno la malattia degli scrupoli, i quali pur soffrendo terribilmente, non sempre vengono trattati con carità dal prossimo.

Dopo il Concilio Vaticano II rimase fortemente amareggiato dal comportamento di quei preti che distorcendo il significato dei testi conciliari creavano confusione tra i fedeli.

Quando morì a Messina nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1989 in molti lo rimpiansero, sapevano che era morto un prete straordinario, un eroico sacerdote cattolico che amava Dio con tutto il suo cuore e il prossimo come se stesso.

✝ Coroncina per i defunti (Don Giuseppe Tomaselli)

Si usa una la normale Corona del Rosario, cominciando con il Segno della Croce, un Pater, Ave e Gloria, il Credo.

Su ogni grano grande si dice prima: **L'Eterno Riposo dona loro o Signore, e splenda ad essi la Luce perpetua. Riposino in pace.** Amen

Al posto del Mistero si dice: **Tu dona o Dio clemente, riposo ai nostri morti! La luce Tua conforti quei cuori, per pietà.**

Segue il Pater Noster e, sui grani piccoli si dice per dieci volte:

Eterno Padre, io Vi offro per il Cuore Immacolato di Maria il Sangue di Gesù Cristo, in suffragio delle Anime del Purgatorio.

Si termina con il Requiem, la Salve Regina e un Pater, Ave e Gloria per le indulgenze concesse dalla Chiesa alle preghiere e suffragi per i Defunti.



- ❖ per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 366 2674 288
- ❖ referenti Massimiliano e Daniela